

## RECENSIONI

BIBLIA SACRA iuxta latinam vulgatam versionem ad codicum fidem iussu Pii PP. XII cura et studio monachorum abbatiae pontificiae S. Hieronymi in urbe ordinis S. Benedicti edita. VII: *Liber Verborum Dierum*, un vol. di pp. XII-323, Romae, 1948; VIII: *Libri Ezrae Tobiae Iudith*, un vol. di pp. XII-280; Romae, 1950; IX: *Libri Hester et Job*, un vol. di pp. XI-207, Romae, 1951.

Il primo di questi volumi, offerto a Pio XII nel decimoquarto centenario della morte di S. Benedetto e quasi a ringraziamento dell'enciclica con la quale il Papa ha voluto richiamare tutto il mondo cattolico agli insegnamenti del patriarca di Montecassino, contiene quel *Liber Verborum Dierum* che presso i Settanta, da cui fu chiamato con il nome assai più comune di *Paralipomenon liber*, è diviso in due libri distinti, ma presso S. Gerolamo è un tutto unico, così come lo era originariamente presso gli Ebrei.

L'edizione — preceduta dal testo del prologo e della prefazione di S. Gerolamo — è condotta su ventitrè codici; sono stati pure tenuti presenti i frammenti del cod. Ambrosiano D. 84 Inf., del sec. VII.

Il secondo volume contiene invece i libri di Ezra, di Tobia e di Giuditta; il terzo (dedicato alla veneranda memoria del Beato Pio X che di questa nuova edizione della Volgata fu l'iniziatore e la volle affidata ai Benedettini), quelli di Ester e di Giobbe. Gli editori dichiarano così di voler seguire l'ordine divenuto tradizionale a partire dal sec. XIII, e accettato in tutte le edizioni a stampa, mentre nei codici più antichi contenenti l'intera Bibbia questi libri si trovano di solito alla fine del Vecchio Testamento, prima dei Libri dei Maccabei.

L'edizione è basata su ventotto codici (ventinove per il *Liber Job*); di dieci dei quali (7 per il secondo vol., 3 per il terzo), qui usati per la prima volta, viene data completa e precisa descrizione.

I criteri usati nei tre volumi, sia per la scelta dei codici da seguire, sia per la distribuzione degli apparati, sia per gli infiniti accorgimenti con i quali, mediante speciali segni diacritici, sono stati affrontati e risolti gravi problemi di critica testuale, sono quelli propri della intera collezione, accolti già con plauso da quanti seguono l'ormai rapido sviluppo di questa gigantesca opera.

Essa è giunta, col vol. di Ester e di Giobbe, al tomo IX. Quando sarà compiuta, fra una trentina d'anni, come sperano gli Editori, sarà uno dei più grandi monumenti che la dottrina dei Benedettini, ricca di esperienze secolari, avrà offerto alla Chiesa cattolica.

« Sacri hoc iubilaei anno, in quo tam multa et magna ad laudem Dei profitendam et Ecclesiae fidem adseverandam in Urbe praeparantur, octavum huius editionis volumen, parvum reverentiae pietatisque donum, Summo Pontifici Pio XII, munifico nostro benefactori, grato animo offerimus » si legge nei *Prolegomena* del secondo dei volumi qui ricordati; ma noi crediamo che pochi doni siano stati utili alla Chiesa come questo, che rivela dietro ogni riga la paziente fatica di un lavoro lungo e tenace, e dà finalmente al mondo un testo definitivo di quella Volgata che il Concilio di Trento ha dichiarato « autentica » e che ora soltanto possiamo dire di possedere nella forma più vicina possibile all'originale.

EZIO FRANCESCHINI